

# Bandiere No Tav al 25 Aprile, è polemica

## Scompiglio dopo l'annuncio dei Grillini, corteo aperto anche ai simboli di partito

di LUISA FASSINO

**GRUGLIASCO** - Le bandiere No Tav fanno discutere alla commemorazione del 67° anniversario della Liberazione. Tutto è iniziato martedì, quando il Movimento cinque stelle cittadino, in lizza alle prossime elezioni amministrative, ha inviato un comunicato annunciando la propria partecipazione al corteo: «Sfileremo con le bandiere No Tav, per noi le bandiere dei nuovi partigiani d'Italia, per ricordare ai cittadini che in questo momento una valle è militarmente occupata e che una resistenza è in atto», si legge nel documento.

Da qui la preoccupazione del sindaco Marcello Mazzù, che ha quindi chiamato i responsabili del movimento per chiedere loro di non portare quelle bandiere. «Il problema non era tanto la presenza delle bandiere No Tav, semmai l'abbinamento al Movimento cinque stelle. Volevo evitare, in periodo elettorale, strumentalizzazioni politiche». Nulla da fare, ormai la decisione era presa: «E' stato quindi stabilito che tutte le bandiere sarebbero potute sfilare al fondo del corteo». E così è stato, ogni partito ha potuto portare in rappresentanza la propria bandiera al fondo del corteo. Molti hanno comunque deciso di non farlo.

Le celebrazioni si sono svolte senza contestazioni, e l'episodio sembra ora destinato a essere archiviato, ma non senza un avvertimento del primo cittadino: «Alle commemorazioni del 30 aprile non accetterò nessun tipo di bandiera al di là di quelle ufficiali, che siano di movimento e di partito. Di partigiani ce n'è solo di un tipo, e purtroppo sono sempre di meno: portiamo loro rispetto senza dare adito a strumentalizzazioni».

La vicenda, però, ha innescato altre proteste: quelle della Lega nord, anch'essa in lizza alle elezioni comunali con il candidato Giorgio Bernardinello. Venerdì infatti la Lega ha organizzato in sala consiliare una serata sulla resistenza antifascista «E qualche giorno prima sono stato accusato



di strumentalizzare il tema per fini elettorali. Quella sera in sala non c'erano miei manifesti, non c'erano bandiere della Lega né camicie verdi e non è stata detta una sola

volta la parola "Lega", proprio per sottolineare che il nostro intento era condividere valori, non cercare consensi. Tanto più che ormai da quattro anni organizziamo questi

eventi tra Grugliasco e Collegno».

In compenso, appunto, al corteo del 25 Aprile i simboli di partito c'erano eccome, «Guarda caso tutti di sinistra, nonostante le parole del presidente dell'Anpi di Grugliasco siano state molto chiare: "I Partigiani non erano solo "rossi": la Resistenza è di tutti, non ha colore politico"». Bernardinello, quindi, si chiede: «Perché alcuni partiti hanno pubblicizzato il loro simbolo il 25 aprile? Personalmente trovo una scelta inadeguata quella di esporsi così quest'anno, a pochi giorni dal voto amministrativo. Erano presenti al corteo tutti i candidati sindaco e rappresentanti di tutte le liste, e molti, secondo me più sensibili, hanno ritenuto che non ci fosse bisogno di farsi notare: hanno avuto il mio stesso pensiero e hanno partecipato con il cuore alla manifestazione. Alcuni invece hanno strizzato l'occhio al prossimo 6 maggio cercando di emergere in un'occasione tanto delicata. Peccato».